
"Infanzia rubata", la guerra vista con gli occhi dei bambini

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

È stato presentato a Roma il progetto "Stolen Childhood", che mira ad informare e sensibilizzare sulla tragica situazione che vivono i bambini vittime della guerra in Ucraina.

Valeria Kikhtenko alla presentazione del progetto "Infanzia rubata" a Roma, mercoledì 21 febbraio 2024. L'evento si è svolto mercoledì 21 febbraio presso il **Focolare Point di Santa Maria del Carmine**, con la presenza di **Valeria Kikhtenko**, ideatrice del progetto "Stolen Childhood". **Valeryvog** (nome d'arte) è una giovane cantante ucraina. A **Kiev**, la sua città natale, studiava canto presso l'**Accademia di Musica e Arti Circensi**. A causa dell'**attacco della Russia all'Ucraina**, Valeria ha dovuto lasciare il suo Paese e attualmente vive in Italia insieme a sua madre. «Il 24 febbraio 2022 ha cambiato la vita a tutto il popolo ucraino – racconta Valeria. **Dal primo giorno della guerra mio padre protegge l'Ucraina dagli attacchi russi**, mentre io e la mia mamma siamo state costrette a lasciare la nostra casa. Siamo partite il 1° marzo 2022, quando nella provincia di Kiev erano già in corso feroci combattimenti. Il viaggio non è stato facile: hanno sparato sul nostro treno. Dopo aver raggiunto l'Ucraina occidentale, abbiamo ricevuto un invito dai nostri amici e siamo venute ??in Italia. Abbiamo trascorso 4 mesi in Toscana, dove ci siamo impegnate in attività di volontariato». Nell'estate del 2022 sono tornate a Kiev, «ma il 10 ottobre hanno ripreso i massicci attacchi sulla città. In uno di quei giorni, **non ho avuto il tempo di scendere al rifugio antiaereo**; i droni sono esplosi nelle vicinanze. **Mi sono sdraiata sul pavimento e ho pregato Dio**. A causa delle infrastrutture colpite, Kiev è rimasta senza elettricità: 36 ore senza luce, senza acqua, senza calore. Pertanto, siamo state costrette nuovamente a ritornare in Italia». Con il sostegno finanziario del centro di ricerca **Observe Science in Society** e con **Alda, l'agenzia per lo sviluppo della democrazia locale**, **Valeryvog** ha realizzato il video "Infanzia rubata", con il quale vuole sensibilizzare la società sulle drammatiche condizioni in cui vivono i cittadini ucraini, specialmente i bambini, da quando è iniziata la guerra. «Ho creato questo video perché meritate di conoscere la verità», afferma, denunciando al contempo la disinformazione della propaganda russa. "Infanzia rubata" **rappresenta due anni di guerra attraverso gli occhi dei bambini ucraini**. Il filmato raccoglie delle immagini cruenti, fornite in gran parte dal principale ospedale pediatrico dell'Ucraina, che si susseguono mentre **Valeryvog canta una ninna nanna** popolare ucraina dal titolo "**Oh, il sonno cammina**". «Una ninna nanna è una canzone molto tenera che il bambino sente dalla madre fin dai primi minuti della nascita. Nel mio video, sembra una canzone che piange: la canzone piange per i bambini morti, feriti, scomparsi». «La morte di ogni bambino è una tragedia. E la tragedia non è solo all'interno della famiglia, ma nell'intera società – continua Valeria –. I bambini non dovrebbero morire, dovrebbero semplicemente vivere! Crescere, svilupparsi, ridere, imparare e sicuramente sognare... Ad oggi tutti i bambini ucraini hanno un sogno: **un cielo pacifico sull'Ucraina**». Secondo i dati dell'**UNHCR** pubblicati nel [Rapporto sulla situazione dei diritti umani in Ucraina 2023](#), più di 10 mila civili sono morti a causa dell'invasione russa e decine di migliaia sono rimasti feriti. Come conseguenza, più di 8 milioni di persone hanno cercato rifugio in Europa, mentre molte famiglie sono rimaste in Ucraina, affrontando gravi problemi di alloggio e difficili condizioni di vita. I dati riguardanti i bambini presenti nel video provengono dalla piattaforma **Children of War** e si riferiscono ai numeri ufficiali di metà gennaio 2024. https://www.youtube.com/watch?v=j6pY_Yhry18 In questi due anni di ostilità, Valeria si è impegnata nel sostenere l'Ucraina con **diversi concerti di beneficenza e ha partecipato a vari concorsi** al fine di mantenere viva l'attenzione sulla situazione nel suo Paese, anche con il gruppo **Nuovi occhi**, composto da musicisti italiani e ucraini. La giovane cantante, semifinalista dei **Tavria Games in Ucraina**, porta avanti la campagna di sensibilizzazione anche attraverso il suo [profilo Instagram](#). Durante la conferenza sono intervenuti **Giuseppe Pellegrini**,

presidente di **Observe Science in Society**, e **Paola Iacovone**, rappresentante dell'associazione **Azione Famiglie Nuove (Afn)**, che ha messo in luce alcune delle azioni che le associazioni italiane stanno portando avanti in favore della popolazione ucraina. Nell'ambito del **Coordinamento per le Emergenze del Movimento dei Focolari**, Iacovone spiega che sono state raccolte le disponibilità di alloggio sicuro per i profughi, sono stati allestiti dei centri di accoglienza ed è stato messo a disposizione supporto psicologico. Inoltre, esiste un contatto permanente con la **Caritas di Kiev**. Certi comuni sono stati **veri modelli di inclusione sociale**, come **Avellino**, dove **l'intera comunità si è mobilitata per accogliere i bambini ed inserirli nel sistema scolastico**, permettendo così che i piccoli continuino a vivere la loro infanzia e creino nuovi rapporti nel Paese di arrivo. «È importante prendersi cura di tutti i diritti dei bambini», ha sottolineato Iacovone, facendo riferimento all'impossibilità per migliaia di bambini ucraini di continuare a studiare, sia dentro che fuori dal proprio Paese. Infatti, **secondo Intersos il 21% dei minori ucraini arrivati in Italia non frequenta la scuola**. Questo fatto mette in grave rischio il loro diritto all'educazione, soprattutto se si osserva che ai due anni di guerra in cui la scolarità è stata interrotta si aggiungono i due anni precedenti di Covid 19, con le limitazioni che ricordiamo. Per tutto ciò, il progetto "**Stolen Childhood**" si rivolge al cuore e alla coscienza di ciascuno per chiedere di **non dimenticare i bambini e le bambine vittime della guerra**. «Se ognuno di noi pensasse: "Cosa posso fare io per aiutarli?" potremmo porre fine a questa guerra», dice convinta Valeria. "Infanzia rubata" è dunque un grido assordante, **una richiesta urgente di pace**. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _